

11. Giuseppe SACCA – Miasi da *Sarcophaga falculata* Pand.

Il gen. *Sarcophaga* comprende numerose specie che, anche nei nostri climi, possono determinare casi di miasi accidentali. Larve di *Sarcophaga* o di altri tachinidi si trovano talora come parassiti occasionali del tubo digerente dell'uomo o nelle ferite; questi ultimi casi non sono, veramente, molto frequenti, ma in speciali condizioni quali possono aversi per feriti di guerra perduto e costretti a giacere a lungo sul campo di battaglia, possono verificarsi con una certa facilità. Ma miasi si possono verificare anche per ferite sollecitamente curate ed efficacemente protette, come dimostra il caso che mi accingo a descrivere.

Per la cortesia del mio amico dott. Mobili, potetti avere, nell'aprile 1941, undici larve di mosca estratte dalla frattura esposta di una tibia, in un muratore, ricoverato in un istituto ortopedico di Roma. L'infortunato era stato soccorso, la frattura ridotta, la ferita accuratamente medicata e protetta; in seguito l'individuo era stato lungamente esposto al sole, sul terrazzo della clinica. Dopo cinque giorni, i sanitari, nel rimuovere la medicatura, rinvennero le larve, ormai adulte, che peraltro non si erano approfondite nella ferita, ma erano rimaste superficialmente, nutrendosi degli essudati che imbevevano i tamponcini.

Avendo conservato in vita otto delle larve, esse divennero ninfe dopo due giorni e gli adulti (cinque maschi e tre femmine) sfarfallarono dopo due settimane. Lo studio morfologico dell'ipopigio maschile mi permise facilmente di classificare gli esemplari come *Sarcophaga falculata* Pandelle 1896. Questa specie non era stata ancora rinvenuta a Roma; fu segnalata per l'Italia in genere (Boettcher) e, in particolare, per i dintorni di Firenze (Verity) e per il Monte Circeo (Saccà e Illuminati). E' fra le più grandi, potendo l'adulto raggiungere e oltrepassare i 2 cm. di lunghezza. Le larve, partorite dalla femmina nel numero massimo di una ottantina, si possono facilmente allevare con carne o rosso d'uovo, si accrescono con rapidità sorprendente, raggiungendo le massime dimensioni perfino in tre soli giorni. Non sembrano dotate di un potere terebrante notevole: nel caso descritto, infatti, si erano limitate ad

alimentarsi degli essudati della ferita, senza minimamente addentrarsi nei tessuti e senza produrre danno alcuno.

Non mi risulta che *Sarcophaga falculata* sia stata altre volte segnalata quale possibile produttrice di miasi.

RIASSUNTO

L'A. descrive un caso di miasi, in frattura esposta della tibia, determinato da larve di *Sarcophaga falculata* Pand. Questa specie non era mai stata segnalata a Roma e non era conosciuta come possibile produttrice di miasi.

Roma - Istituto Superiore di Sanità - Laboratorio di malariologia
